

Prologo

Ormai nessuno aveva più memoria di come fosse iniziata la follia di quell'assurda, interminabile guerra. Pochissime erano le creature che avevano avuto in dono dal destino una vita talmente lunga da poterne raccontare l'inizio, e sicuramente erano esseri sconosciuti, nascosti nei luoghi più reconditi di Arkhesya. Questo era l'unico motivo plausibile per cui erano sopravvissuti così a lungo in un'era in cui la morte era assoluta padrona del destino di tutti, l'era delle grandi guerre.

I fronti aperti erano decine e decine, non v'era luogo in Arkhesya che non fosse coinvolto nei conflitti, ad eccezione delle zone più inaccessibili ed inabitabili. Da quando gli stregoni neri avevano sferrato l'offensiva, nessuno era stato risparmiato; questi, alleatisi con il popolo morgni, avevano attaccato tutte le razze di Arkhesya, riuscendo saltuariamente a penetrare con le loro scorribande anche nelle zone più a sud fino a giungere alle isole. Persino i delfydi avevano subito il loro assalto ed erano stati obbligati ad uscire dal loro lunghissimo isolamento per allearsi con gli ulgan, la popolazione più numerosa della penisola, tutto ciò per poter fronteggiare quell'immensa crudeltà. I maghi di Archemur misero a disposizione tutta la loro saggezza e magia, questo fu uno dei motivi per cui i terribili stregoni neri non riuscirono spazzare via immediatamente le difese ulgan e delfydi. Ma la guerra era terrificante e ad ogni luna vi era la sensazione che la linea di confine tra i due regni mutasse a favore dei terribili wirapi della fortezza della desolazione, gli stregoni neri di Magogur. Comunque per ora solo piccole truppe e pattuglie di morgni e stregoni riuscivano a filtrare attraverso i grandi avamposti dell'alleanza ad est e ad ovest del vulcano Orrigma, dove si svolgevano la maggior parte delle battaglie per la conquista dell'intero territorio di Arkhesya.

Gli avamposti collocati ad est del gigantesco vulcano erano quelli che più strenuamente di tutti gli altri sostenevano la difesa dei confini ulgan. Ad ovest del vulcano la situazione era più favorevole poiché gli ulgan erano sostenuti dai maghi bianchi e dalle fortissime truppe delfydi che non davano tregua né agli stregoni né alle torme di morgni che tentavano di sfondare quel versante per giungere al cuore di Arkhesya, la città di Sulltain, il caposaldo nonché il centro strategico di tutte le terre conosciute. Sulle colline Slopery e nelle vallate si combattevano ormai da tempi immemori battaglie all'ultimo sangue, ma il grande cuore dell'alleanza non permetteva alle truppe degli wirapi di avanzare massicciamente, proprio per questo motivo vi era la netta sensazione che molte di queste truppe, soprattutto le pattuglie di maghi neri, si stessero spostando verso il lato est dove gli avamposti ulgan si trovavano in maggior difficoltà per vari motivi. Essi erano sicuramente meno numerosi in queste zone, mal riforniti perché lontani dalle grandi vie di comunicazione e, soprattutto, qui l'alleanza con la fortezza di Archemur e con i delfydi faticava ad arrivare, perciò la grande difficoltà di continuare a mantenere le posizioni era palpabile. Oltre a questi punti deboli, anche la conformazione del territorio non era certamente d'aiuto; gli avamposti ulgan erano praticamente isolati, perché ad ovest avevano il grande vulcano, ad est la catena montuosa Dakmurdy, forse la più brulla ed ospitale di tutta Arkhesya e a sud-est l'immenso Heribone, il terribile deserto infuocato dove nessuna creatura poteva sopravvivere, a parte i misteriosissimi mahannod che però praticamente nessuno aveva visto e ancor meno conosciuto. Questo creava una situazione di grave disequilibrio con le forze degli stregoni che, invece, immediatamente alle spalle delle prime linee, avevano la fortezza Magogur che poteva rifornirli in tempi relativamente brevi. Con l'inesorabile trascorrere del tempo e con il fiaccarsi delle difese ulgan, la distanza dai centri nevralgici e forti dell'Alleanza si stava rivelando il vero punto debole di tutto l'asse difensivo e vi era la netta sensazione che a breve gli stregoni avrebbero concentrato proprio ad est i loro attacchi.